Anno 57 - Numero 188

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

# GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 9 Agosto 1922

Politico quotidiano del mattino



## La ripresa del parlamento

Quale contegno avranno i partiti tesserati, autori della crisi, alla ripresa parlamentare?

I popolari che hanno assistito che hanno assistito nel primo tempo allo sciopero generale con tale indifferenza da far sospettare che fosse complicità; i popolari che erano stati indotti da Miglioli o don Sturzo ad appoggiare la combinazione coi social-collaborazionisti, quando si sono avveduti del carattere insurrezionale del movimento, nel secondo tempo levarono la loro protesta, benchè non generalmente, in difesa dell'autorità dello Stato e per quanto a malincuore dovettero riconoscere che i fascisti avevano una altra volta salvato l'Italia dalla follia e dalla tirannia bolscevica come dice bene il «Corriere della Sera». Il quale aggiunge con verità: «Per quanto essi hanno fatto per ridare tonalità al Paese, per trarlo fuori dal brutto materialismo ventraiolo denigratore della guerra combattuta, della vittoria ottenuta, dei valori spirituali della nostra stirpe, tutti siamo loro grati».

E' da credere pertanto che i popolari, entrati in questo ordine di idee, convinti della grave responsabilità che si sono già assunte, provocando protervamente la crisi, a mezzo dei suoi Longinotti e Miglioli, si comporteranno con sincerità verso il Ministero, nel quale hanno dei loro compagni e con lealtà verso il paese; degli interessi del quale credevano di poter disporre come d'una fattoria delle antiche manomorte ecclesiastiche.

Un punto interrogativo sono, invece, i socialisti, riconciliati dal comune disastro. Vorranno, come hanno fatto sinora, in consimili circostanze, fare ancora della Camera il centro della loro propaganda e della loro vendetta? — Siamo portati a credere che i socialisti, in presenza delle attuali condizioni dello spirito pubblico, nettamente avverso alle loro imprese, ed a loro, non si metteranno oggi per questa strada, che li condurrebbe a un conflitto, di cui i pericoli devono essere anche per loro evidenti.

Se dunque i due partiti di masse debbono adattarsi alla necessità, per quanto contraria agli interessi delle loro parti e dolorosa al loro amor proprio, e appoggiare gli uni il governo, gli altri non affrontarlo con molestie inutili, la situazione del Ministero si presenta chiara e sicura.

Ci fa ritenere ciò anche lo scarso numero delle iscrizioni a parlare sulle comunicazioni del governo. Sembra che si sia compresa la vanità di rinnovare un'accademia mediocre e noiosa sempre, che questa volta — in presenza della situazione in cui si trovano il governo ed il paese — diventerebbe nauseante.

Dopo il voto di fiducia e la proroga dell'esercizio provvisorio, la Camera che da oltre vent'anni non si adunava in agosto prenderà le vacanze.

## Le dichiarazioni del governo

ROMA, 8. — Il Consiglio dei ministri riunitosi oggi alle ore 17 è terminato verso le ore 21. Tutti i ministri erano presenti ad eccezione degli on. Schanzer e Paratore. Il ministro dell'interno ha riferito sulla situazione interna che in base alle ultime notizie ricevute dalle varie provincie, appare migliore. Il presidente ha poi dato lettura delle dichiarazioni che farà domani al parlamento ed il consiglio le ha approvate ad unanimità. Infine il consiglio si è occupato di numerosi affari di ordinaria amministrazione che in questi ultimi giorni erano rimasti sospesi.

## L'ordine di smobilitazione dei fascisti

ROMA, 8. — Un comunicato del partito nazionale fascista dice che stamane il segretario generale del partito nazionale fascista ha impartito telegraficamente a tutte le federazioni provinciali l'ordine di smobilitazione ed aggiunge che resteranno solo presidiate quelle località dove ancora la situazione lo richiede.

## La marcia su Roma smentita

ROMA, 8 — Uno dei dirigenti il Fascio romano, Gino Calza Bini richiesto di notizie sull'atteggiamento del Partito fascista, dopo le ultime giornate ha assicurato nel modo più esplicito che il Partito fascista non ha mai pensato ad una così detta marcia su Roma e che tutte le notizie date in proposito dall'«Avanti!», il quale anzi accennava ad un piano strategico dei fascisti, nonchè il «Epoca» sono tendenziose e menzognere. Tali voci sono state diffuse per strappare dal Governo misure di repressione contro il fascismo. I fascisti sperano che le misure del Governo non siano partigiane ed eccessive, affinchè si possa ottenere più facilmente la desiderata pacificazione. Roma è tranquillissima.

L'ufficio stampa del partito nazionale fascista dirama il seguente comunicato a firma del segretario generale del Partito.

«Qualche giornale diffonde voci allarmistiche prive di ogni e qualsiasi consistenza. Notizie pervenute alla Direzione del Partito fascista recano che, avendo i fascisti raggiunto dovunque gli obiettivi, la calma va ristabilendosi. Se, come prevedesi, nuove circostanze non si verificheranno, l'ordine di smobilitazione ai fascisti non tarderà ad essere emanato. La voce messa in circolazione che i fascisti puntino su Roma per tentare un colpo di Stato è destituita di fondamento.

## Una pistola mitragliatrice abbandonata in treno dai repubblicani di Treviso

VENEZIA, 8. (notte per telefono): Stanotte sul treno 629 in arrivo a Treviso alle ore 23.15 fu rinvenuta e consegnata all'ufficio di P. S. della Stazione una cassetta o un involto contenenti una pistola mitragliatrice Fiat con caricatori e munizioni, rivoltelle di vario calibro e un manifesto del partito repubblicano di Treviso inneggiante alla repubblica sociale.

Questo materiale era stato abbandonato da tre repubblicani uno dei quali è stato arrestato dalla Questura di Treviso.

## La Camera del lavoro di Bari OCCUPATA MILITARMENTE

BARI, 8. (notte per telefono)

Onde porre termine alla situazione determinatasi per opera dei sovversivi che muovendosi dalla Camera del Lavoro turbavano la calma cittadina con esplosioni e minaccie trovando poi comodi rifugi nella città vecchia l'autorità politica e militare ha occupato la Camera del Lavoro.

E' stata sequestrata una ingente quantità di armi e furono operati 20 arresti.

Nel porto presta servizio di P. S. la torpediniera «Airone».

## La fine dell'egemonia rossa nel porto di Genova

GENOVA, 8 — Il Comitato esecutivo del Consorzio autonomo che amministra il porto di Genova ha deliberato, come è noto in seguito all'intervento fascista che avevano invaso lo storico palazzo S. Giorgio di revocare le concessioni alle Cooperative di lavorare in porto, di ritornare alla chiamata dei lavoratori inscritti nei ruoli consortili in attesa che in seguito alla costituzione di nuove cooperative, senza limitazione di numero per ogni categoria di lavoro, si possa autorizzarle ai sensi del regolamento.

Qutesa deliberazione può considerarsi come l'epilogo della grave situazione già da tempo iniziatasi e come la fine dell'egemonia rossa nel porto di Genova.

Il manifesto del comitato d'azione fascista che è stato oggi affisso, rivolge ai lavoratori ed ai cittadini, salutando l'avvento della libertà nei lavori portuali.

«Il nostro porto — dice il manifesto — il più gran porto d'Italia, era da troppo tempo diventato il dominio monopolistico di pochi privilegiati, che in nome di una fallace ideologia socialista rovinavano il commercio e sfruttavano migliaia di autentici proletari. Il fascismo — continua il manifesto — non odia nessuno. Ama la vita, rispetta il lavoro e adora l'Italia per l'Italia: ama ed esalta i lavoratori. Da oggi, per accedere alle calette del nostro porto non è più necessario possedere la tessera di un organismo legato a azioni sovversive scioperaiuole. Il principio della pluralità delle cooperative, già sancito dalla legge è stato riaffermato così nelle cooperative che presto sorgeranno. Nella loro attività ognuno — dice il comitato di azione — potrà liberamente entrare e vedere riconosciuto il diritto al lavoro ed al giusto compenso della propria fatica».

Il manifesto conclude dicendo che d'ora in poi il porto di Genova è della Italia e per l'Italia.

## Le Cooperative portuali di Venezia passate in massa al fascismo

VENEZIA, 8. (notte per telefono): Oggi alle ore 15 tutti i rappresentanti delle vecchie cooperative portuali hanno stabilito di passare in massa al fascismo e di iscrivere nei ruoli delle cooperative tutti gli avventizi.

## Oltre 2 milioni truffati AL BANCO DI NAPOLI

ROMA, 8. (notte per telefono) — Nei giorni 29-30 e 3 luglio dall'Agente di Cambio Gennaro Fedolini vennero presentati alla sede di Roma del Banco di Napoli 5 vaglia bancari per 450 mila lire ciascuno e furono pagati sotto garanzia del vice cassiere Roberto Marinelli di Napoli.

Fu scoperto che i cinque vaglia, emessi dalla sede di Livorno, erano falsi.

Il Fedolini e il Marinelli sono stati arrestati.

## Crociera degli incrociatori inglesi

LONDRA, 7. — La terza squadra di incrociatori leggeri inglesi riprenderà la crociera che era stata interrotta dai recenti avvenimenti di Costantinopoli. La squadra ripartirà domani per Palermo e ritornerà a Malta il 15 agosto.

## Una lettera del papa ai vescovi

ROMA, 8. — Il Papa ha diretto una lettera apostolica ai vescovi d'Italia nella quale dice: I disordini che funestarono l'Italia nelle passate settimane recarono a quanti amano di sincero affetto la loro patria un profondo dolore insieme ad angoscioso timore per l'avvenire. Mentre la triste condizione dell'Italia più altamente richiede l'unanime concorso di tutti gli ordini dei cittadini per riparare in qualche modo le tante rovine accumulate dalla guerra, le passioni di parte li travolgono in conflitti sanguinosi. La sublime missione di pace e di amore che il divin Redentore ci volle affidata in tempi sì tristi e con essa anche il congenito senso della carità di patria nobilitato non estinto dalla universalità della nostra cura pastorale, non ci consente di restare più oltre silenziosi di fronte a così doloroso spettacolo. Possa questo grido di pace essere raccolto da tutti i nostri figli d'Italia! Purtroppo la tempesta immane che è passata sulla terra ha lasciato anche in Italia, anzi più in Italia che altrove tristissimi germi di odio e di violenza, mentre ha sopito in molti l'orrore naturale del sangue. Quindi vediamo le fazioni moltiplicarsi, i loro seguaci inasprirsi ogni giorno più trascorrendo spesso ora da una parte ora dall'altra a sanguinose offese, con uno strascico di rappresaglie che se involgono tutta la compagine della vita sociale, con danni immensi così all'estero del compromesso prestigio ed all'interno sia nell'ordine materiale economico o finanziario, sia nell'ordine morale e religioso a cui andrà anche congiunta, se non si prendono in tempo i necessari provvedimenti una inevitabile decadenza intellettuale; tali sono le conseguenze di questa guerra fratricida la più contraria agli elementari principi di civiltà cristiana, nonchè al genuino spirito della carità divina che, a scienza del cattolicismo, il rimedio a questi mali non può aversi che dal ritorno a Dio ed alla piena osservanza della sua legge il cui disprezzo fu causa di tante sciagure.

E così conclude: Noi imploriamo venerabili fratelli la vostra fedeltà a questa divina missione della chiesa. Continuate col zelo sempre più intenso in questi giorni sopratutto l'opera vostra pacificatrice, che è pure una parte non ultima di quel «ministerium reconciliationis» che a noi ha dato il Signore conforme alla parola dell'apostolo (II conc. 5 18); continuatela nella istruzione nella santificazione e nella direzione illuminata delle anime; continuatela con tutti i mezzi propri del vostro alto ufficio pastorale e sopra ogni altro con la preghiera privata e pubblica già tanto raccomandata dal nostro predecessore il quale volle egli stesso darne l'esempio e proporre la formula commovente. Sarete con ciò insieme benemeriti della chiesa e del civile consorzio meritando ciascuno di voi la lode che la chiesa nella sua liturgia applica ad ogni santo pastore. Di questa riconciliazione degli animi sia intanto pegno ed auspicio la apostolica benedizione che di cuore impartiamo a voi venerabili fratelli al vostro clero e da tutti i fedeli e alle vostre cure commessi.

## Particolari sull'accordo italo-germanico per la restituzione dei beni tedeschi

ROMA, 8 — Si hanno questi particolari circa l'accordo italo-germanico per la restituzione dei beni tedeschi.

La prima rata, pagabile dal Governo germanico, subito dopo la ratifica del trattato è di 135 milioni di lire. Dopo questo pagamento verrà restituito tanto mobilio quanto corrisponde a questa somma. Entro otto anni tutte le rate dovranno essere pagate. Il nostro governo si è riservato il diritto di sequestro nuovamente, entro questo termine, dei beni tedeschi, specialmente gli immobili se la Germania non pagasse le rate. Si aggiunge che nè da parte del nostro Governo nè di quello tedesco questa specie di garanzia non è stata considerata come una soluzione ideale, ma finora non si è potuto trovarne un altra migliore.

Quei tedeschi in Italia che hanno dei mezzi adeguati potranno naturalmente depositare una somma corrispondente al valore dei beni da restituire per disporre liberamente della loro proprietà se temono che la Germania possa mancare ai suoi obblighi.

In quanto alla questione se la Germania possa assumersi tali impegni le cose stano in questi termini;

1) A Cannes è stato espressamente concesso all'Italia il diritto del ricavato di questi beni e l'Italia si è obbligata di ricompensare, con essi i sudditi propri che hanno avuto danni di guerra;

2) La Germania, secondo il trattato di Versaglia, è obbligata a ricompensare i suoi suditi all'estero per i danni causati dal sequestro dei loro beni e quindi la Germania avrebbe pure il dovere di ricompensare i suoi sudditi tedeschi in Italia anche di quei beni che non vengono restituiti.

E ancora pendente la questione se l'Italia voglia rinunziare al suo diritto di fare valere l'art. 18 del trattato di Versaglia, articolo che dà facoltà di sequestrare beni tedeschi acquistati dopo la conclusione della pace come hano gia fatto l'Inghilterra, Stati Uniti, Canada e Belgio. Il problema, che presenta evidenti riflessi internazionali forma oggetto di studio.

## Alla conferenza di Londra. Le ragioni e le proposte della Francia

LONDRA, 7 Nella riunione mattutina della conferenza il Sig. Poincarè ha cominciato con l'affermare che il trattato di pace non è più esecutivo in alcuna parte ed ha citato vari fatti a conferma del malvolere tedesco. Per le riparazioni gli alleati furono molto indulgenti verso la Germania, essi rinunciarono all'indennità di guerra chiedendo soltanto la rifazione dei danni subiti dai loro sudditi.

Nell aprile 1921 vennero fissati 132 miliardi per le riparazioni e furono accordate facilitazioni per il pagamento. Lo stato dei pagamenti esiste solo sulla carta. Una prima moratoria fu accordata nel marzo scorso e va sino al dicembre, e ora la Germania ne domanda una seconda pel 1923 e 1924. Sarebbe giusto pagare i debiti degli alleati dopo riscosse le riparazioni dalla Germania, ma l'America e l'Inghilterra cortesemente ricordano che un giorno dovremo pur pagare. La Francia anticipò 55 miliardi per le ricostruzioni e 30 per le pensioni di guerra, ora si trova in una situazione disperata. Nega che la Francia sia imperialista e militarista: la Francia non vuole schiacciare la Germania nè annettersi i suoi territori, la Francia è convinta che il proprio fallimento impedirebbe la ricostruzione dell'Europa, perciò bisogna sistemare le riparazioni.

La Francia ridusse le sue spese militari e farebbe di più se la Germania non mostrasse propositi di rivincita.

Se la Germania non gode più nessun credito è per sua colpa, spendendo eccessivamente per la sua navigazione e per le sue ferrovie, non tassando come doveva i propri sudditi e aumentando la sua circolazione. Ogni controllo sulle finanze sarà illusorio se non avrà carattere permanente e se un comitato di garanzia non risiederà a Berlino.

Poincarè ha continuato affermando che il controllo sulla Germania deve essere intensificato in ogni modo, venga o non venga accordata la moratoria. La moratoria non può essere accordata se non a condizioni ben determinate. Il governo francese aveva proposto un pegno collettivo a favore degli alleati, per esempio occupazione della Ruhr, ma non volendo adottare tale misura, crede che concedere la moratoria senza pegno, sarebbe interpretato dalla Germania come un atto di debolezza, solleverebbe l'opinione pubblica francese e aumenterebbe gli imbarazzi finanziari della Francia. Altre misure che la Francia suggerirebbe sarebbero di conservare ad una commissione mista renana il controllo dell'esportazione, il ristabilimento delle dogane ad est delle provincie occupate, la cessione agli alleati della proprietà di parte dei debiti demaniali tedeschi con le miniere della Ruhr, la cessione agli alleati del 60 per cento delle azioni delle grandi fabbriche tedesche e di materie coloranti, l'imposizione di tasse nelle regioni occupate e il controllo sulle dogane tedesche. Poincarè ha concluso che tutto ciò che ha esposto è la decisione unanime del governo francese e perciò per lui è un vero mandato.

### Le ragioni dell'Inghilterra

Nella seduta pomeridiana della conferenza Lloyd George ha riassunto i sacrifici fatti dall'Inghilterra nella guerra e ha osservato che non è giusto dire che i trattati non abbiano portato dei vantaggi alla Francia. — Essi, tra l'altro, portarono il completo disarmo della Germania. La potenza militare tedesca non esiste più nè potrebbe improvvisamente risorgere, minacciando di sorpresa la pace europea. Le difficoltà della nuova Germania nell'eseguire i pagamenti sono effettive come lo dimostra il calare del marco. Le sanzioni contro la Germania sono inutili se non sono produttive. Ora i provvedimenti proposti da Poincarè rischiano di urtare più di quanto producano. Ha concluso proponendo di sottoporre a un comitato di esperti le proposte di Poincarè per dire se siano tali da produrre vantaggio.

### Le ragioni dell'Italia

Ha parlato poi l'on. Schanzer. Egli ha detto che la delegazione italiana considera con molta attenzione e simpatia la condizione della Francia che sotto molti aspetti è analoga a quella dell'Italia. Anche l'Italia ha fatto enormi sacrifici nella guerra che consumò gran parte della sua ricchezza nazionale e le ha portato dal punto di vista economico scarsi benefici. — L'on. Schanzer ha fatto quindi un quadro delle condizioni finanziarie dell'Italia prima e dopo la guerra, dell'enorme disavanzo di bilancio che ha dovuto man mano essere combattuto con una serie di gravosi provvedimenti tributari e che ancora in parte permane, del debito pubblico aumentato a dismisura, dei molti miliardi che l'Italia ha dovuto spendere per le regioni devastate, le pensioni di guerra ecc. Tutti questi sacrifici sono più duri per l'Italia che per gli altri paesi per ragione della sua minore resistenza economica. Circa i debiti interalleati l'on. Schanzer ha osservato in linea di massima che l'Italia deve insistere sulla stessa connessione fra la sistemazione dei debiti e le riparazioni. Venendo al tema specifico dell'aiuto da dare alla Germania, egli ha detto che l'Italia è disposta a favorire il risollevamento economico della Germania, ma non a condizione di sacrificare gli interessi italiani.

L'on. Schanzer continuò dicendo che la Germania deve pagare ciò che può pagare e che la questione dei debiti deve essere risoluta in modo giusto ed equanime. Nei riguardi della Germania, il problema è di sapere quale sia il miglior modo per farla pagare. Dinanzi alle misure di coercizione che aggravano ancora le condizioni politiche di quel paese e accentuano il crollo del marco e dinanzi al moltiplicarsi di certuni controlli non è il caso piuttosto di esaminare la possibilità di accordare alla Germania entro certi limiti una moratoria e di aprirle le vie del credito. Dopo tali premesse l'on. Schanzer entra nell'esame analitico delle diverse misure proposte da Poincarè ed esprime l'opinione che è in questa guisa contradditoria al concetto di una moratoria la proposta di diminuire i proventi e il credito della Germania ponendone sotto pegno certe attività. Se una breve moratoia si deve accordare non sembrerebbe raccomandabile attuare ponderosi provvedimenti la cui applicazione richiederebbe forse più tempo della durata della stessa moratoria. Forse alcune di tali misure possono essere studiate in seguito, se si pensasse a moratorie più lunghe, ma per una moratoria di pochi mesi sembrerebbe opportuno applicare le misure concretate dal comitato di garanzia. Si potrebbe accordare una nuova moratoria a nuove condizioni a tutto il 1922 e limitatamente ai pagamenti in denaro e d'altra parte noi non vorremmo trascurare di fare ulteriori tentativi per un prestito che potrebbe conciliare gli interessi alleati con quelli della Germania. Fra qualche mese forse la questione dei debiti e dei crediti interalleati potrebbe presentarsi in Europa e in America sotto aspetti meno favorevoli e potrebbe essere riconvocato il comitato dei banchieri per concretare le proposte per un prestito internazionale.

Infine l'on. Schanzer non si oppone alla proposta di Lloyd George di un comitato di esperti purchè resti inteso che le proposte francesi in seno alla conferenza saranno esaminate non solo dal punto di vista del loro rendimento finanziario, ma anche da quello della convenienza politica e morale e della loro influenza sulla futura capacità di pagamento della Germania.

Si discute alquanto sulla procedura della proposta Lloyd George e si fissa per domani la riunione del Comitato degli esperti in cui l'Italia sarà rappresentata dal comm. Conti Rossini e comm. D'Ameglio.

## Al comitato degli esperti

LONDRA, 8. — Stamane e nel pomeriggio si sono riuniti gli esperti nominati ieri per esaminare e riferire sopra le proposte del sig. Poincarè per le riparazioni. Il punto di vista dell'on. Schanzer espresso ieri in seno alla conferenza è stato preso in seria considerazione.

## Un colloquio Schanzer-Lloyd George

LONDRA, 8. — Oggi alle 17.30 l'on. Schanzer si è recato a visitare Lloyd George col quale ha avuto un colloquio intrattenendosi specialmente sulle cose italiane e chiarendo l'attuale nostra situazione contro le esagerazioni di parte della stampa inglese nel riferire gli incidenti degli scorsi giorni.

## A bordo dell'«Elettra»

LONDRA, 8. — Il principe ereditario con parte degli ufficiali e degli allievi dell'accademia navale imbarcati sopra il «Francesco Ferruccio» e il «Sanmartino» e che si trovano a Portsmouth sono stati invitati dal sen. Marconi a visitare l'yacht «Elettra» ove hanno assistito ad esperimenti radiotelegrafici.

## I Bavaresi a Berlino

BERLINO, 7. — Preger, ministro plenipotenziario della Baviera ha comunicato oggi al presidente del Reich che il presidente del consiglio bavarese conte Lerchenfeld, accompagnato da due ministri bavaresi giungerà a Berlino nella mattina di mercoledì per iniziare trattative col governo del Reich.

## Il fallimento dell'amministrazione AUSTRIACA?

LONDRA, 7. — Il corrispondente della «Westminster Gazete», da Vienna, telegrafa che il governo austriaco ha mandato alla conferenza di Londra una nota in cui dichiara che se l'aiuto estero non arriva presto, addosserebbe agli alleati col consenso assoluto del parlamento, la responsabilità di amministrare il paese.

## L'intervento dell'autorità militare

ROMA, 8. — Gli ordini impartiti ai generali designati sono molto precisi ed energici. Il Governo intende che col fermo impiego di tutte le forze armate e dei mezzi a loro disposizione essi provvedano rapidamente affinchè la situazione sia ristabilita in confronto di chiunque tenti ancora turbarla. Ciò non significa che si debba ricorrere immediatamente alla repressione violenta, ma deve ammonire che il Governo intende fare sul serio e che le autorità militari hanno disposizioni non equivoche in tal senso.

E' un momento delicato. Ben si comprende come uomini pavidi e preoccupanti solo del quieto vivere si siano ritratti durante la crisi ed abbiano lasciato nelle peste l'on. Facta. A nessuno piace correre rischi ed assumere responsabilità. Questa è la principale colpa dei nostri parlamentari ed è anche la causa principale dell'aggravamento della situazione interna. Le ragioni dello Stato, da tempo ormai immemorabile, non sono fatte valere. Si era tanto dimenticata l'esistenza dello Stato che all'atto dell'intervento dell'autorità militare in taluni ambienti fascisti il provvedimento è stato accolto con diffidenza, quasi con significato di ostilità. Lo Stato? Ma esiste lo Stato?

E sono proprio le ragioni dello Stato, le ragioni dell'esistenza dello Stato che il Governo intende far valere al di sopra di tutti i partiti. E' un vecchio ritornello, ma è purtroppo la verità: se lo Stato non avesse abdicato in mano dei demagoghi rossi che potevano impunemente arrestare i servizi pubblici, proibire alle guardie ed ai carabinieri di viaggiare; chiedere la tessera della Camera del lavoro per dar da mangiare, sputacchiare gli ufficiali, specie se decorati al valore, imporre l'abbandono di Valona e rovinare allegramente il Paese a loro beneplacito, il fascismo non sarebbe sorto e tanto meno avrebbe preso lo sviluppo che ha preso e nè potrebbe accampare oggi la pretesa di ristabilire l'ordine e di colpire a modo suo i responsabili dei disordini presenti e passati.

Se nel '19 si fosse cominciato a mettere in movimento la macchina militare, oggi avremmo una situazione interna molto migliore. Ad ogni modo, poichè le recriminazioni servono a poco, è da tener conto della buona volontà che ora mostra il Governo e la sensazione che esso agisca con piena legittimità e per uno scopo di comune utilità si può oggi dire comune a tutti, fascisti e comunisti o socialisti.

Della ripresa dell'azione energica governativa devono essere sopratutto lieti i cittadini che si tengono fuori della mischia e che da anni ormai ne seguono accorati le fasi, vedendo il precipizio verso il quale la guerriglia interna travolge la Nazione.

La delicatezza del momento è data da un triplice esperimento che si sta facendo:

1) Come rispondono l'autorità militare e l'esercito;

2) Quale atteggiamento tengono i fascisti di fronte alle intimazioni della l'autorità militare e quindi di fronte all'esercito;

3) Se i sovversivi delle varie gradazioni vorranno affrontare quel tale regime militare contro il quale hanno tanto declamato.

Si può veramente affermare che il Governo tasta il polso della Nazione.

Noi siamo ottimisti. L'esercito ha sempre egregiamente risposto e non può fallire alla prova oggi dopo essere uscito vittorioso da una terribile guerra. I fascisti non marcieranno certo contro l'esercito. Hanno ben compreso che il provvedimento del Governo non è contro di loro, ma è per la Nazione che essi vogliono forte e rispettata. I social-comunisti sono usciti con le costole rotte dallo sciopero generale ed accoglieranno il regime militare come un sollievo dalle busse dei fascisti. Il prestigio dello Stato si ristabilirà così, pensiamo, senza un grande sforzo, sopratutto senza ulteriore spargimento di sangue.

L'on. Facta ha adempiuto a un dovere penoso, ma inderogabile, accettando di comporre il Gabinetto in questo momento. La sua figura, di fronte agli altri uomini politici che tramavano crisi nell'ombra o che fuggivano di fronte alle responsabilità, è circondata da una aureola di simpatia e di gratitudine. Se egli poi sarà anche l'uomo che ristabilirà l'ordine e pacificherà gli animi, avrà reso alla Patria servizi non inferiori a quelli dei comandanti che hanno vinto la guerra.

## La celebrazione dell'anniversario dell'8 agosto a Bologna

BOLOGNA, 8. — Ricorrendo il 74.o anniversario della cacciata degli austriaci da Bologna la città è tutta imbandierata, anche i trams circolano adorni di bandierine tricolori. Stamane a cura del municipio è stata posta una corona votiva ai piedi del monumento in Piazza 8 Agosto che ricorda le gloriose e storiche giornate.

# Per Ippolito Nievo

Ci teniamo onorati di pubblicare questa pregevole nota dell'insigne letterato nostro concittadino sopra un libro che parla di Ippolito Nievo che ha amato e illustrato, con cuore di figlio, il nostro Friuli:

In uno studio di Benedetto Croce su Ippolito Nievo, mi è parso di capire che la sua ipotesi, in forza della quale il Nievo, anche se fosse vissuto, non avrebbe mai raggiunto perfezione di romanziere è campata sulla gratuita deduzione che gli facesse difetto la facoltà del condensare ed unificare. Il Croce inoltre, lo accagionava di lasciarsi andare a una sentimentalità non abbastanza castigata dai freni autocritici e dell'arte.

Bisogna però dire che il Nievo ha il conforto di trovarsi in compagnia di parecchi altri, serviti maluccio dall'insigne filosofo e critico napoletano; sì, in compagnia di molti fin qui creduti più o meno grandi, lasciamo stare del Prati, dello Zanella, e d'altri, ma dello stesso Pascoli, che egli riavvicina, pare impossibile, all'Aleardi.

Di questi giorni da parte del Croce, un trattamento di questo genere è toccato al povero Giacomo Leopardi. Perchè, per il Croce, anche in poesia ciò che noi alla buona chiamiamo sentimento, senso dell'infinito, musicalità dell'animo, sono fisime.

Il nucleo centrale poetico, egli, se non ho capito male, lo vuole fondato, anche se ciò non afferma sulla potenza cerebrale. Tutti sentiamo che un artista tanto è maggiore, quanto meglio presiede consapevole dell'arte sua e quanto più la sa dominare, come per esempio il Manzoni o il Goethe; ma io vorrei sapere se il Giove di Weimar per quanto olimpico non si sarebbe corrucciato del servizio musicale reso dal Croce nella traduzione di certe sue operette poetiche.

Ma, rifacendomi da più su, volevo parlare di un bravo giovane, bella promessa delle lettere nostre, di Francesco Fattorello, nostro concittadino, il quale in un suo elegante opuscoletto edito dalla «Libreria Carducci» senza pretesa di trattare a fondo tutta l'opera nieviana, ce ne porge il profumo di un compendio, dettato con fine distinzione e con un'avvenente amabilità che ricrea e ci presenta il poeta nella sua giovanile esuberanza di pensiero e di vita.

E' doveroso il culto dei friulani per il Nievo, il quale com'è risaputo, padovano di origine, si saturò nei suoi lunghi soggiorni in Friuli, delle aspirazioni largamente bevute fra le amenità dei nostri colli, le imponenze solenni dei nostri monti e le irrigue verdi distese.

Il pregio, non piccolo, e sempre più raro, dell'opuscoletto, consiste sopratutto nel dare con poche larghe pennellate, il grande romanziere nella sua giovanile vita solitaria e pensosa; nel farcelo quasi incontrare randagio lungo i sentieri dei nostri poggi sandanielesi; nel porcelo innanzi con gli occhi ancora pieni delle prime larve del sogno dell'arte da lui perseguita; sogno che più tardi, attraverso uomini e vicende, tra l'uno e l'altro campo di battaglia realizzerà finalmente nelle «Confessioni».

Con giusto senso critico, il Fattorello muove dai primi lavori del Nievo, per mostrarci la linea ascensionale dell'arte di lui, dall'«Angelo di bontà» e dal «Conte Pecoraio» fino alle «Confessioni», dalla sua prima produzione poetica, dalle «Lucciole» ai suoi «Canti popolari» e accortamente avverte che non ci sono salti o incogruenze, ma sviluppo progressivo verso un ideale artistico, immutato, e con perseveranza approfondito, per amore di perfezionabilità. Si potrebbe osservare che nella prima produzione del Nievo, le reminiscenze delle letture fatte di altri scrittori, specie del Manzoni, vengono man mano fondendosi, assorbite in uno stile e in un sapore umoristico del tutto personali.

Anche si potrebbe affermare che la prosa del Nievo andò man mano perdendo alcuni atteggiamenti romantici dei quali la moda letteraria del tempo non s'era completamente liberata.

Di più si potrebbe far notare l'evidente distacco che corre tra il Nievo lirico ed il Nievo romanziere. Il temperamento artistico lo portava all'analisi raffinata, alla penetrazione lenta nel cuore umano, piuttosto che all'accensione urgente della liricità.

Ma l'ammirazione incondizionata del Fattorello per il suo autore, avvolge di un'atmosfera più limpida ed eleva in uno sfondo più luminoso la figura del Nievo, che, intenta nelle sue visioni di alte idealità d'arte, di morale e di Patria, attraverso tumultuosi e rapidi avvenimenti, viene ad assumere oltre tutto, alcunchè del carattere leggendario. La precocità del pensiero, quel suo concepire attraverso gli spiragli di una vita solitaria il mondo e l'uomo; il patrio amore al cui fuoco sacro tutto il suo spirito si scalda e divampa; la sua sparizione tragica nelle onde del Tirreno; tutto insomma concorre a collocarlo in una luce singolare, a dargli qualche cosa di straordinario e quasi d'eroico. Certo è da rallegrarsi col giovane Fattorello di aver rievocata in queste ore con affettuosa espansione questa gloria italiana della quale deve andare sopratutto orgoglioso il nostro Friuli. C'è in questo richiamo del Fattorello un recondito accoramento nostalgico dei grandi, disinteressati affetti verso la Patria, alla cui unità il Nievo consacrò la mente, il cuore, e la vita; c'è la deprecazione latente contro le non ingiustificate penose apprensioni di disgregamento di questa stessa unità e vi è insieme, direi quasi, la purezza che era nella festa delle offerte delle primizie dedicate a una divinità.

Ma altresì dobbiamo rallegrarcene perchè è oramai infrequente vedere giovani civilmente valorosi rivolgersi amorosamente alla nostra sana e forte letteratura, la cui eco può essere distornata dagli schiamazzi passeggeri delle mode letterarie.

Il capolavoro del Nievo, le «Confessioni» è ora più che mai da raccomandarsi alla gioventù, che in gran parte, confusa nelle direttive verso le buone letture, corre là donde le arriva all'orecchio maggiore strepito di gazzarra letteraria.

Nelle «Confessioni» il cui primo volume non teme confronti per pittoresca sobrietà, per riposata meditazione e in cui circola una vena di sereno umorismo, nelle «Confessioni» dico, c'è da ricavare oltre che uno squisito diletto, anche un dolce frutto educativo e un dirizzamento alla lingua e allo stile.

EMILIO GIRARDINI

# CRONACA DELLE PROVINCIE

## Da PALMANOVA

### L'appalto della paglia e dello stallatico

Sul periodico settimanale «Il Combattente» del 29 luglio è apparso un articolo, senza firma, con la seguente intestazione: «Cooperative - Cose che si sanno e non si sanno riguardanti la Cooperativa Agricola di Palmanova» — secondo il quale parrebbe che alla Società Cooperativa Agricola (ex combattenti) di Palmanova fossero state usate angherie, o per lo meno un trattamento di rigore, nella procedura seguita dal Comando del Presidio Militare di Palmanova per l'aggiudicazione della fornitura della paglia da lettiera per i quadrupedi del R. Esercito di quel presidio e per il conseguente ritiro del letame.

I fatti e le considerazioni esposte nell'articolo, in quanto riflettono l'operato dell'Autorità Militare di Palmanova non rispondono affatto a verità, e preme mettere le cose in chiaro ed a posto a fine di togliere la falsa impressione che quell'articolo — forse compilato a fini elettorali — ha potuto ingenerare in chi lo ha letto.

Si premette che al ritiro del letame nel Presidio di Palmanova per l'anno finanziario 1921-91922 e per regolare contratto, provvedeva la locale Cooperativa di Produzione Agricola (excombattenti), verso il compenso, da versarsi alla Amministrazione militare di L. 0.101 per presenza giornaliera quadrupedi. In seguito a disposizione Ministeriale, per l'anno finanziario 1922-23 dovevasi procedere ad un nuovo appalto della fornitura paglia da lettiera e del ritiro dello stallatico, con avvertenza che l'appalto avrebbe dovuto essere fatto preferibilmente cumulativo per la fornitura paglia e per il letame, e che a **parità di condizioni** dovevasi dare la preferenza ai Consorzi Agrari. Il Comando del Presidio in osservanza alle sopradette superiori disposizioni invitò varie ditte e per prima la Cooperativa Agricola ex combattenti a presentare le loro offerte e ne ebbe le seguenti: Dalla predetta Cooperativa (con sua nota scritta in data 5 giugno u. s.) la sola proposta del ritiro del letame a centesimi **dodici** per presenza giornaliera; dal signor Dante De Lorenzi di Palmanova, dal signor Ciro Monfuori di Trieste e dal signor Guido Seita di Palmanova la proposta per la fornitura della paglia e per il ritiro dello stallatico, con l'offerta rispettiva di ciascuno dei suddetti concorrenti di centesimi 47, 44 e 44 per la fornitura della paglia da lettiera e per presenza giornaliera di Kg. 3.250 (media); e centesimi 16, 18 e 18.2 per presenza giornaliera per il ritiro dello stallatico.

Per usare un riguardo alla Cooperativa Agricola (ex Combattenti) il Comando del Presidio fece presente al suo rappresentante autorizzato e Sindaco rag. Ulisse Tellini che l'offerta fatta dalla Cooperativa era troppo bassa in confronto di altre ricevute e che avrebbe dovuto aumentarla se voleva che gli rimanesse la aggiudicazione; ma il signor Tellini dichiarò che la Cooperativa non voleva assumersi l'impegno della fornitura della paglia da lettiera nè intendeva mettersi in gara per lo stallatico con ditte private. E così non si presentò il giorno dell'aggiudicazione.

Deliberatario della fornitura rimase quindi il signor Guido Seita di Palmanova alle seguenti condizioni: paglia da lettiera a centesimi 44 per presenza giornaliera di g. 3.250, pari a L. 13.53 al Quintale (prezzo inferiore a quello stabilito dalla Direzione di Commissariato Militare); stallatico a cent. 18.2 per ogni giornata presenza quadrupedi, e cioè a centesimi 6.2 per presenza giornaliera in più della offerta presentata ed insistentemente voluta mantenere dalla Cooperativa di Produzione Agricola ex combattenti di Palmanova.

La Cooperativa di produzione agricola ex Combattenti di Palmanova non può quindi asserire di essere stata trattata con rigore e con l'intendimento di eliminarla dalla gara della fornitura della paglia da lettiera e del ritiro dello stallatico, nè essa può e deve disconoscere che da parte del Comando di Presidio di Palmanova le sono state sempre ed in qualsiasi circostanza usate cortesie e preferenze. E se in questa occasione essa non è riuscita a mantenere l'appalto del ritiro dello stallatico, lo deve unicamente ascrivere a sè stessa, e non addossare la colpa al Comando del Presidio di Palmanova, il quale, pur cercando di favorirla, ha dovuto anche salvaguardare gli interessi dell'Erario.

(segue la firma)

## Da PANTIANICCO

**Per i vincitori della Pesca.** Si rende noto ai vincitori del premio della pesca che per il ritiro dei premi il Comitato dà tempo sino alle ore 12 del giorno 13 corr. mese: trascorso detto termine gli oggetti restano a beneficio del Comitato.

IL COMITATO

## Da PORDENONE

### La Giunta decisa a dimettersi

PORDENONE, 8 (notte per telefono)

Come è noto la Giunta comunale aveva presentato al prefetto comm. Cian le proprie dimissioni in seguito alla diffida del Fascio.

Nella giornata di oggi la situazione ha avuto qualche oscillazione perchè l'Associazione degli impiegati comunali, avendo conferito col sindaco, aveva avanzato delle proposte che d'altra parte sono state ritenute inaccettabili.

In un colloquio che ha avuto luogo in sottoprefettura tra il Direttorio del Fascio ed il sottoprefetto, i fascisti hanno insistito nella loro richiesta che domani mattina il segretario capo del Comune sia riassunto ufficialmente in servizio.

Il sindaco ha fatto conoscere al Sottoprefetto che la Giunta insiste nelle dimissioni.

La cittadinanza segue con simpatia l'azione fascista diretta a tutelare insieme alla causa di un impiegato anche gli interessi di tutta la categoria.

---

All'ultima ora riceviamo che in un colloquio avuto a tarda ora in sottoprefettura si è concluso con la decisione che domani mattina alle ore 9, come era stato richiesto dal Direttorio del Fascio, il dott. Cavicchi, segretario capo del Comune, riprenderà le sue funzioni.

Restiamo ora in attesa se la Giunta insisterà o meno sulle dimissioni.

—o—

**Sempre l'igiene.** — Malgrado le pubblicazioni fatte nel nostro giornale gli abitanti della piazza del Moto e precisamente i frontisti della parte che guarda il Macello pubblico, protestano per la terza volta alle Autorità competenti perchè venga al più presto levato quell'odore che proviene dalle fogne o dalle vasche insopportabile e non igienico.

(Consigliamo i protestanti a rivolgersi ad un'autorità superiore poichè quelle locali fanno le sorde. N. d. R.)

**Neo cavaliere.** Si apprende con generale compiacimento anche dalla cittadinanza della nomina a cavaliere della Corona d'Italia dell'egregio rag. Enrico Cosarini gerente della locale Società Elettrica.

Ben meritata quindi l'onorificenza all'egregio signor Cosarini al quale presentiamo i rallegramenti vivissimi del nostro giornale.

Ieri sera al neo cavaliere venne offerto un banchetto e le insegne.

## Da CIVIDALE

**Prossimi festeggiamenti.** Ci scrivono 8: I festeggiamenti che avranno luogo nei giorni 20 e 21 agosto segneranno una data indimenticabile per i Cividalesi perchè ad onta di qualche opposizione o aperta o nascosta, di cui non è a tener conto, si presentano sotto buoni auspici e certamente riusciranno degni della nostra città e degli ex combattenti e dei mutilati di guerra, a beneficio dei quali sono stati organizzati.

Diamo per primi la notizia che il programma questa volta si svolgerà non più nei soliti locali, ma nell'atrio e nel parco del «Regio Convitto Nazionale» che è per se stesso un luogo splendido e pieno di affascinanti attrattive e che sarà certamente visitato e affollato da quanti amano il bello e gli onesti divertimenti.

Non voglio entrare in particolari del programma che sta elaborando il solerte Comitato, nè parlare delle gradevoli sorprese che sta preparando.

Solo dirò che esso, presieduto dalla instancabile signora Rossi, coadiuvata dalla segretaria signorina Laura Chan, lavora incessantemente perchè la festa abbia a riuscire splendidamente. E questi sono i voti che noi pure esponiamo nel chiudere questa breve corrispondenza.

G. M.

**Incidenti.** Ci scrivono 7: Ieri domenica un piccolo incidente si è svolto tra fascisti e comunisti, senza avere però notevoli conseguenze.

Un gruppo di fascisti usciti dal Bar Ideal verso le ore 16 si incontrarono in Piazza P. Diacono, con alcuni comunisti.

Non fu lotta, quella di ieri ma uno scambio di parole, una provocazione in piazza e nelle strade principali in insulto alla nostra bandiera, al nostro gagliardetto il quale si erige va ritto, sostenuto da baldi eroi nelle ore più tragiche della battaglia montiale.

Non vogliamo che il nostro tricolore venga o sia insultato dagli italiani.

La sera stessa verso le ore 21 lo stesso gruppo fascista ingrossato di parecchi componenti, percorse le vie della città al canto di «Giovinezza».

**Funerali.** — Ci scrivono 8:

Ieri seguirono i funerali del compianto don Vittorio Zuliani Mansionario e Maestro di Cappella della Basilica, riusciti imponentissimi per concorso di Autorità, di Rappresentanze, di amici e di ogni ceto di persone. Dopo la messa da requiem celebrata nella Basilica da Mons. Gattesco, si ricompose il mesto corteo, ed alle porte della Città parlò primo lassessore Municipale e Presidente dell'Ospedale Sig. Della Rovere nob. Rodolfo indi, quale discepolo, il Parroco di San Giorgio di Udine pre Urtovich Paolino, commovendo l'uditorio fino alle lacrime. Poscia buona parte del corteo proseguì fino al Cimitero.

Numerosissime le firme di condoglianza.

I parenti gratissimi per le multiformi dimostrazioni di affetto e di stima per il loro caro estinto, non hanno parole per ringraziare tante anime gentili.

**La petizione degli esercenti.** — Sappiamo che la Presidenza dell'Unione Negozianti ed esercenti, si è tanto interessata nei riguardi della petizione degli esercenti che le feste del 20 e 21 che si svolgono nelle due piazze del Duomo e Paolo Diacono anzichè che nel magnifico Parco del Collegio. Sappiamo altresì che il Comitato pro Pesca di Beneficenza, si adunerà questa sera per decidere in proposito. La petizione è venuta a sconvolgere un vasto programma, già preparato, e che non sarà facile trasformarlo, o comunque mutilarlo.

**Preavviso.** — Sono stati pubblicati i preavvisi per le grandi festività del 20-21 corrente.

**Atto onesto.** — Il ragazzo Stringaro Antonio figlio di Libero, rinvenne ieri L. 102 che si affrettò spontaneamente a portare in Municipio.

Bravo Toni, figlio di Libero, re dei galantuomini.

**I cocomeri.** — Sulla nostra piazza sono comparsi in grande copia i cocomeri (vulgo angurie) che si vendono a peso d'oro. Se la mercanzia è buona non fa male, specialmente se non si scorpaccia ma, c'è sempre il ma, e qualcuno almeno, vorrà intendere cosa esigiamo nell'interesse della pubblica salute.

Con questi caldi non si sa mai e le buccie...

## Da DIGNANO

**Dimissioni del Sindaco.** Ci scrivono 8: Fin dal 30 luglio u. s. il sindaco Giuseppe Zancani rassegnava le proprie dimissioni dalla carica motivandole. Per il giorno di domenica 6 corrente era stato convocato il consiglio comunale per la nomina del nuovo sindaco, ma dopo breve discussione tra i consiglieri la nomina venne rimandata ad altra seduta.

**Beneficenza.** La Banca di Spilimbergo ha versato alla Congregazione di Carità del Comune di Dignano la somma di lire 300 perchè siano devolute agli indigenti poveri del Comune. — Versarono pure alla Congregazione di Carità lire 80 gli eredi di Vazutti Santa vedova Costantini della frazione di Bonzicco perchè siano devolute ai bisognosi di detta frazione (disposizioni di sua ultima volontà).

**Commutazione di medaglia di bronzo in medaglia d'argento** con la seguente motivazione:

«L'aspirante ufficiale Bertolissio Pietro del 8.o alpini sempre primo nei più duri cimenti, trascinava con l'esempio i suoi soldati, scrupoloso, [illegible]issimo, avvertito di nuovi lavori nemici, non curante del tiro avversario si portava in posizione avanzata dalla quale poteva osservare e riferire con esattezza sulla entità di tali opere, e vi rimaneva fino a che, colpito in pieno viso cadeva da prode sul campo. — Vetta Capot 30 ottobre 1916.

## Da SPILIMBERGO

**Un altro morto e un ferito per uno scoppio.** L'altro ieri 7 corrente verso le ore 18 nel deposito Munizioni Felice Alfredo di Renato di anni 22, che aveva l'incarico di levare le spolette alle granate austriache di grosso calibro, ne prese in mano una e s'accinse a svitarla, per poi smontarla e levarvi le piccole sfere d'acciaio che vi sono nell'interno. Questo lavoro è pericolosissimo e il giovane era stato parecchie volte avvertito di ciò. Ieri sera s'era appena accinto al lavoro che la spoletta scoppiò.

Lo scoppio causò la morte del Felice Alfredo che si ebbe il ventre orribilmente squarciato e asportato nettamente mezzo braccio destro, mentre il di lui cugino Felice Umberto rimaneva ferito non tanto gravemente al braccio sinistro.

## Da NIMIS

**Per un articolo anonimo.** Riceviamo e pubblichiamo avvertendo che anche per conto nostro questa polemica personale è chiusa.

«In riferimento alla risposta del corrente del dottor Verona ad una mia domanda, dichiaro che non sono punto io che cerco ora di cambiare le carte in tavola, bensì lui, che nel modo dichiaratosi, ha cercato la scappatoia.

Sappia inoltre che io non mi sono mai curato di sapere ciò che lui pensa e chiudo non reputando dignitoso per me di continuare più oltre.

Matighellon.

## Da TARCENTO

**Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza.** Ci scrivono 8: — Ecco l'orario della nuova linea automobilistica.

Tarcento-Tricesimo: Partenze ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 18.

Tricesimo - Tarcento: Partenze ore 8.45, 9.45, 13, 15, 17, 19.

Tarcento - Vedronza: Partenze ore 6.30, 16.

Vedronza - Tarcento: Partenze ore 7.10, 17.

## Da S. DANIELE

**Danni di guerra.** Ci scrivono 7: — Siamo pregati di rendere di pubblica ragione un comunicato della Agenzia delle Imposte così concepito:

L'Agenzia delle Imposte lamenta la poca sollecitudine con la quale i danneggiati rispondono alle richieste dell'ufficio.

Il ritardo potrebbe produrre un rallentamento nell'invio alla Intendenza delle proposte di saldo mentre è desiderio vivissimo della Agenzia di dare il massimo impulso a tale importante e delicato servizio.

## Da CISTERNA del Friul

**Le prossime feste.** — Ci scrivono 8: Come abbiamo scritto altre volte «repetita juvant, aliquandiu non secant», nel giorno 13 agosto corrente, Cisterna non meno a tanti altri Comuni d'Italia, eternerà nel marmo i suoi figli che diedero il loro sangue per una più grande Italia.

La festa seguirà anche nel 14 e 15.

Molti regali sono giunti per una grandiosa pesca di beneficenza e si attendono altri doni dalla Casa Reale, dal Ministero delle Terre Liberate ed altri ancora.

Ormai il buon esito di questa è raggiunto.

—+*+—

# DA GORIZIA

## La Cappella votiva sul S. Marco solennemente consacrata

GORIZIA, 8.

Per la ricorrenza del grande anniversario la città era fin dalle prime ore del mattino vibrante di gioia e di entusiasmo e palpitante di bandiere tricolori.

Ieri sera il Municipio di Gorizia faceva affiggere un manifesto nobilissimo in cui si rievoca la storica data del 9 agosto e l'immenso entusiasmo della redenzione.

«Cittadini — dice il manifesto — Eleviamo il Rievochiamo il sacro spirito che palpitò negli animi nostri sei anni or sono.

L'esempio di concordia e di laboriosità parta da questa nostra provincia di confine che più di ogni altra deve dar prova di saldo ed indiscusso amore per la Patria».

Anche il Comitato cittadino e il Comitato studentesco per le onoranze hanno pubblicato nobili manifesti ricordando la liberazione e onorando il poeta Vittorio Locchi.

E' uscito anche il «Libro commemorativo» in magnifica veste tipografica. Il libro è un documento prezioso della guerra combattuta per quasi un anno sull'Isonzo.

Verso le 7.30 tutte le associazioni, le scuole, le corporazioni cittadine, con bandiere e gagliardetti si radunarono sul colle di S. Marco ove si eleva imponente il massiccio monumento in memoria dei gloriosi Caduti.

Sul colle salirono anche duecento fascisti in «camicia nera» con gagliardetti e una fitta schiera di popolo.

Fra le autorità civili e militari erano il sen. Bombig, Pettarin, il comm. Maggioni, il Sindaco comm. Bonne, il gen. Grazioli, gen. Sanna, il gen. Ferrai e molte altre personalità.

La cappella votiva del S. Marco è una mole imponente e austera. Ha 19 metri di altezza e fu eretta sulla vetta del colle, onde è visibilissima. Sul portale un maestoso Leone di S. Marco guarda verso il sole levante e sempre vigili le nuove frontiere d'Italia. La cappella ha all'esterno decorazioni in festoni di alloro, semplici e graziose. Dinanzi fu posta una urna cineraria in marmo nero levigato, simboleggiante gli eroi caduti per la Patria. Si accede per un portale massiccio di ferro battuto e in bronzo fuso, opera delle fonderie goriziane Prinzig. Nel santuario, a forma di croce latina, di fronte all'ingresso, si erge l'altare sostenuto da colonne in stile romanico. Sopra lo altare è un tabernacolo in pietra levigata, con porticine in bronzo cesellato. I candelabri ai lati dell'altare sono pure in ferro battuto. Tutto l'interno poi è rivestito da marmi policromici, con decorazioni ed intarsii di marmo bianco.

Il pavimento è battuto alla veneziana, a mosaico. Il soffitto porta semplici decorazioni raffiguranti gli stemmi d'Italia, di Trieste, di Trento e di Gorizia. Dal soffitto con la stella d'Italia in rilievo pende una lampada votiva in ferro battuto. Nel vestibolo ai lati lapidi votive, recanti il motto: «Mors fit victoria». E colà sono incisi i nomi dei 55 reparti che parteciparono alla lotta che si estende da Merna, S. Marco, Grazigna, e Santa Caterina. Sotto il leone di S. Marco vi è la scritta: «Leo semper vigilis». Sulla parte esterna del monumento e sui rovesci dello stesso e precisamente sotto la trifora, sono collocate grandi lapidi con dediche. Le trifore sono chiuse da vetrate istoriate di simboli di guerra.

Fra un religioso silenzio lo eroico generale Grazioli ha tenuto la orazione ufficiosa descrivendo con vivi colori le difficoltà della accanita lotta sostenuta su queste colline e sulle fangose rive della Vertoibiza. Ha ricordato le molte brigate che su questa fronte si coprirono di gloria rievocando episodi mirabili di valore.

Infine l'oratore con parola ardente di soldato commemora le più fulgide figure dei combattenti illustrando le gesta delle tredici medaglie d'oro qui meritate e chiude cavallerescamente rivolgendo un saluto ai nemici caduti.

Quindi Mons. Bartolomasi dice la prima messa sull'altare della Cappella che è così consacrata.

Alle ore 11 ha avuto quindi luogo

## Cooperativa di Lavoro

DI SAVORGNANO DEL TORRE

I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 13 corrente mese alle ore 9 ant. nei locali della sede sociale per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza sulla situazione morale e finanziaria;
2. Conseguenti e varie;

Udine 8 agosto 1922.

Il Presidente



## Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

| se il costo dell'inserzione | | |
|---|---|---|
| non supera | L. 10 | L. 0.10 |
| supera L. 10 e non 50 | 50 | 0.20 |
| » » 50 » | 100 | 0.60 |
| » » 100 » | 250 | 1.55 |
| » » 250 » | 500 | 2.— |
| » » 500 | | 12.— |

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico e pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

un pellegrinaggio al cimitero ove riposano le salme dei caduti durante la presa della città. Nel pellegrinaggio si è svolto un concorso ippico e questa sera visaranno uno spettacolo di gala e vari festeggiamenti popolari.

## Da GRADISCA

**L'inaugurazione del Corpo Pompieri.** — Ci scrivono 7:

Ieri, come annunziato, ebbe luogo qui l'inaugurazione del Corpo dei Civici Vigili alla quale intervennero le rappresentanze dei Corpi di vigili di Gorizia, Monfalcone, Cormons, Ronchi e Sagrado.

Alle 16 nella sala della Società Italia, gentilmente concessa, si tenne il convegno pompieristico durante il quale, dopo il vermouth d'onore offerto agli ospiti graditissimi, parlarono il Segretario Capo Remigio Zumin per il comitato organizzatore, il Commissario Civile cav. Petragnani, i comandanti dei Corpi rappresentanti e l'assessore Dorigo tutti inneggiando alla fratellanza del neo istituto corpo gradiscano.

Parlò in fine il sindaco cav. Marizza il quale tra interminabili applausi consegnò al Segretario Capo Zumin una medaglia d'oro ricordo e premio per i servigi da lui prestati a favore della città e conferì al Comandante del Corpo Vigili sig. Viola il grado di Tenente.

Terminato il convegno vennero assunte riuscitissime fotografie di tutti i corpi pompieri intervenuti.

Indi sul piazzale dell'Unità si svolsero tra l'entusiasmo della folla accorsa numerosa dai paesi limitrofi tutti gli altri divertimenti stabiliti ad eccezione del giuoco di tombola che venne sospeso dal Commissariato Generale di Gorizia per cause rimaste finore ignote.

**Dopo gli incidenti di ieri.** — Ci scrivono 8.

Dopo il ferimento del segretario del Fascio e l'arresto dei quattro militari che avevano preso parte, dell'incendio della Camera del Lavoro, i cittadini sono rimasti un po sbalorditi dalle severe misure prese dal Commissario Civile cav. Petragnani per il mantenimento dell'ordine; e siccome si era sparsa la voce che anche il Novo Cine sarebbe stato incendiato, venne disposto di una guardia che faccia servizio nei pressi del medesimo, di modo che già dal meriggio di ieri il Novo Cine è piantonato da militari.

Anche lo stradone che mena a Sagrado ora Corso Vittorio Em. III, dove si trovava la Camera del Lavoro è piantonata da militari.

Questa notte verso l'una gli abitanti del Mercaduzzo e Bidischini furono svegliati i nseguito alla forte detonazione causata dallo scoppio di una bomba.

Tanto i carabinieri quanto i militari che facevano servizio prontamente accorsero in quella direzione ma non fu possibile stabilire dove la bomba abbia esploso.

Questa mane in città è ritornata la calma.

# Pagine varie

**Saccheggi di chiese nella Russia dei Sovietisti.**

Un editto del governo dei Soviets contiene il risultato dei saccheggi delle chiese ordinati in 30 governatorati e si assicura, che le cifre sono giuste. Vennero confiscati 21 pud di oggetti d'oro, 17.951 pud di oggetti d'argento e 28 pud di oggetti con pietre preziose brillanti e perle.

Siccome un pud importa 16,38 chilogr., il peso dell'oro ricavato dai tesori delle chiese è di circa 350 chilogr. ciò che anche coi prezzi alti dell'oro non è una somma esorbitante di denaro. Molto più di valore sono le 47.711 pietre preziose, l'infinità di brillanti e di perle, che non vennero contati ancora. Fra i brillanti ve ne sono anche di 40 carati.

A Mosca venne aperta una esposizione di questi tesori.

Il ricavato della vendita di questi servirà per combattere la carestia in Russia. Il sequestro venne eseguito con molta severità. I sacerdoti, che si opposero al saccheggio delle loro chiese, vennero condannati a severe pene per opposizione all'autorità dello stato. Il patriarca di Mosca, arcivescovo Fichon, che si oppose agli ordini di sequestro trovasi in istato di arresto alle carceri governative di Mosca.

**Le nozze della più ricca sposa d'Inghilterra.**

Un matrimonio nell'aristocrazia inglese, che venne celebrato al 18 di luglio a Londra, fece molto chiasso in tutta la società inglese. La sposa, miss Edvina Ashley, nipote ed erede di Sir Ernest Cassel morto poco tempo fa possiede una facoltà di 5 milioni di lire sterline. Il suo avo era figlio di un rabbino berlinese. Lo sposo, lord Montbatten, è un nipote del re d'Inghilterra ed il miglior amico del principe di Wales, che fungeva da paraninfo allo sposalizio. I Montbatter si chiamavano prima Battemberg ed hanno tradotto il loro vecchio nome principesco tedesco in inglese (inglesseggiato) durante la guerra mondiale. Dopo lo sposalizio la sposa passò assieme al giovane sposo fra due spalliere di ufficiali di marina, che avevano incrociato le loro daghe.

**La vita ai bagni di mare moderni**

Una vita straordinaria allegra si gode oggi ai bagni alla moda tedeschi, ove si oltrepassò ogni limite della decenza. Giovani e ragazze si tuffano assieme nelle tiepide onde e si danno nell'acqua a diversi licenziosi passatempi.

I nostri vestiti da ballo con tutte le scollacciature sono indumenti da convento in confronto dei vestiti da bagno che si usano a Berlino, i quali sono trasparenti e dopo bagnati aderiscono al corpo, che non si può chiamare neppur coperto. Ed in questi costumi si ballano i balli moderni, si balla il Fox-trott ed i ballerini si divertono un mondo scivolando sulla sabbia liscia della marina. E questa libertà di costumi nella repubblica tedesca è una conseguenza della libertà politica di quel regime.

**Un'avventura toccata all'inventore del telefono.**

All'inventore del telefono dottor Alessandro Graham Bell, morto il 2 corrente a Baddeck nella Nuova Scozia, toccò una avventura tempo fa che merita di venire raccontata. Questo celebre inventore, che era dottore «ad honorem» di molte università era stato ad Edimburgo sua patria dopo molto tempo che vi mancava. Durante il viaggio di ritorno per l'America mentre passava con sua moglie il confine del Canadà venne fermato da una guardia di finanze per sospetto di contrabbando ed arrestato, poichè non aveva documenti sebbene avesse assicurato, essere egli veramente il noto inventore. In seguito alle sue energiche proteste gli riuscì però di riacquistare, il giorno dopo, la libertà. Arrivato a Washington, andò a presentare le sue lagnanze al Ministero dei lavori pubblici Dawis, il quale ha biasimato acerbamente l'ufficio di confine e disposto, che venga trasferito il rispettivo impiegato. —

Questo fatto dimostra in che alto conto vengono tenuti gli inventori nella libera America. In qualche stato europeo si avrebbe forse lodato pel suo zelo quella guardia di finanza.

**Sentenze.**

Tu ti abbandoni alla collera, ma quando questa è svanita te ne penti. La collera è per te un dolore e un tormento. — **Sofocle**

La bellezza della donna è come una regina, ove si mostra domina, domina solo, perchè si mostra. — **Schiller**

Una donna fredda, calma un uomo caldo e collerico, lo fa più serio, più tenace, più forte a sopportare le vicende della vita. — **Libero della Fredda**

**Per finire ridendo.**

Lo zio domanda al nipote, che ha dato l'esame di licenza. «Ora ti sei fatto uomo, che professione vuoi scegliere?»

Nipote: «Il giuoco del bigliardo».

**Libero della Fredda**

# CRONACA CITTADINA

## Rastrellamento di armi e munizioni A FELETTO E BRANCO

**14 arresti**

Il 4 corrente l'Arma dei RR. CC. di Feletto Umberto rinvennero nei pressi dell'abitato un sacco contenente tubi di gelatina, bombe a mano, miccie e cartuccie a pallottola per fucile. In seguito a tale rinvenimento e ad informazioni riservate il signor Questore ha disposto che venisse effettuata una perquisizione generale nel comune di Feletto Umberto e frazione Branco.

Nelle prime ore di ieri mattina il capo Gabinetto del questore vice-commissario dottor Pomarici, il Comandante la Compagnia Int. RR. Carabinieri, capitano Seneca, con cento carabinieri e numerosi sottufficiali parte trasportati ad Udine in camion e parte concentrati nei pressi di Feletto, durante la notte, dalla vicina stazione, hanno circondato il Paese ancora immerso nel sonno e cominciato il rastrellamento.

A Feletto e Branco sono state eseguite oltre 4[illegible] perquisizioni domiciliari e proceduto a numerosi arresti. — Vennero sequestrati: 18 fucili e moschetti, parecchie rivoltelle, una ventina di sciabole baionette e pugnali, otto bombe a mano, un proiettile da 75 carico, numerose quantità di cartucce a pallottola per fucile oltre a giberne militari, cinturoni ecc.

Degli arrestati, 14 furono trattenuti e trasportati al carcere di Udine: — Altri vennero rilasciati ma denunziati.

## La sede del comitato segreto di agitazione non era nel palazzo Spinotti

8 Agosto 1922

Preg. Sig. Direttore del «Giornale di Udine» — UDINE

Nel numero 39 del «Friuli Fascista» si afferma che il Comitato Segreto d'agitazione ha tenuto le sue riunioni nel palazzo in Via Manin dove ho abitazione ed uffici. Mi consenta, signor Direttore, di dichiarare nel suo preg. giornale che la notizia è destituita di ogni fondamento.

Non avrei in nessun caso permesso che nella sede di un Istituto che ha per iscopo di giovare al movimento cooperativo, qualunque forma e colore esso abbia, si tenessero riunioni che potessero sospettarsi ispirate da una parte soltanto del medesimo: e men che mai avrei consentito che nei miei uffici od in casa mia si ordissero od organizzassero agitazioni che non approvo e che deploro oggi più che mai con tutte le forze dell'animo mio, ritenendole nettamente contrarie alle direttive alle quali non ho mai cessato di ispirare la mia condotta e, ciò che veramente importa, agli interessi della Nazione.

Con vive grazie e coi migliori saluti.

dev.mo **Avv. Riccardo Spinotti**

## La protesta del sen. di Brazzà contro il decreto sulle disdette

Ci viene comunicato dalla Presidenza dell'Associazione Agraria il seguente telegramma inviato dal Senatore Conte Filippo di Brazzà al Prefetto della provincia di Udine in merito al decreto Prefettizio del 22 luglio u. s. sulle disdette agrarie.

«Associomi protesta Associazione Agraria Friulana contro decreto 22 luglio e presenterò interrogazione Senato. Parlerò con Ministro Bertini».

## Un appello alla Società EX CARABINIERI

Il cav. Sebastiano Guagnini, presidente della Società fra gli ex-carabinieri dirige ai compagni il seguente appello:

«Non per ascoltare la voce del governo. Voi sapete quanto io, con la mia abituale [illegible] nell'ultima assemblea in merito ai governi che si sono succeduti da parecchi anni a questa parte i quali con la loro incapacità e con la loro paura ci hanno regalato allegramente l'attuale tenebrosa situazione, dalla quale, se usciremo vittoriosi, come ho illimitata fede non dovremo certamente ringraziare nessun governo; — ma per ascoltare ed obbedire la voce della nostra coscienza, della nostra educazione e sopra tutto quella dei nostri fratelli caduti sul campo della gloria per l'onore della Patria noi dobbiamo unirci a tutti coloro che in questi giorni, con mirabile slancio, cooperano nella santa reazione contro i nemici delle Istituzioni e contro i perturbatori dell'ordine pubblico.

«Compagni! Mostriamo anche noi, coi fatti in quest'ora oscura, d'essere degni del nostro passato trascorso nella nobile Arma, di sentire anche noi profondo l'amore per la Patria diletta ed incondizionata la devozione e la fedeltà al Re.

Evviva l'Italia, evviva il Re!

Il presidente: **Sebastiano Guagnini**»

## Pensioni militari

**IMPORTANTI AVVERTIMENTI**

Si porta a conoscenza degli interessati che il termine utile per avere diritto a pensione, diritto ed assegno per infermità dipendenti da circostanze di servizio è di anni cinque a datare dal giorno della cessazione del servizio militare.

Pertanto quei militari che chiedono di essere sottoposti per la prima volta a visita sanitaria per constatatare infermità dovute a cause di servizio o gli accertamenti dell'aggravamento di esse, dovranno presentare le loro istanze entro il termine surriferito corredandole del foglio di congedo.

Coloro che sono già provvisti di assegni rinnovabili per essere ammessi alla nuova visita collegiale in seguito alla scadenza dell'assegno, dovranno presentare, sei mesi prima della scadenza dello stesso, all'Ufficio Provinciale per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, una domanda in carta semplice vistata dal Sindaco dalla quale dovrà risultare che «richiedono di essere sottoposti a nuova visita collegiale per scadenza assegno di pensione» nonchè il N. del libretto e la data e numero del decreto, la data di decorrenza e l'ammontare annuo della pensione.

Coloro invece che sono provvisti di assegno di pensione temporaneo, o percepirono la X categoria di pensione non hanno alcun diritto di proroga o continuazione.

Rimane loro il diritto di richiedere nuovi accertamenti sanitari per l'aggravamento dell'infermità di cui erano affetti, o per altre malattie sopraggiunte e ritenute dipendenti da causa di servizio.

In ambedue i casi gli interessati trasmetteranno all'Ufficio Provinciale la domanda redatta in tal senso indicando in essa gli estremi del libretto di pensione di cui erano in possesso; e quelli assegnati alla X.a Categoria, faranno conoscere da quale Corpo venne loro corrisposto l'assegno, indicando infine data e Collegio Medico presso il quale subirono l'ultima visita collegiale, allegando anche un certificato medico del Sanitario Comunale, vistato dal Sindaco, dal quale risulti l'aggravamento o la nuova malattia.

## Nuova meritata onorificenza

In seguito a proposta del Ministro delle Terre Liberate, S. M. il Re ha nominato cavaliere ufficiale della Corona d'Italia il rag. cav. Ermenegildo Perosa, direttore Provinciale di ragioneria presso la Intendenza di Finanza, a riconoscimento dell'opera altamente meritoria svolta per raggiungere la più perfetta organizzazione dei servizi di ragioneria inerenti al risarcimento dei danni di guerra.

All'egregio funzionario le nostre sentite congratulazioni.

## Onorificenza

Con recente decreto l'egregio avv. cav. uff. Umberto Pezzotti nostro Procuratore del Re è stato nominato cav. uff. dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Al valente e simpatico magistrato i più vivi e sentiti rallegramenti per la nuova onorificenza che il Ministero di G. e G. gli ha conferito in riconoscimento dell'opera intelligente, indefessa che da anni va svolgendo nello importante e delicato suo ufficio.

## Nuovo notaio

Il dott. Casale Emilio, candidato notaro è nominato notaro con la residenza nel Comune di Barcis.

# :: Orario ferroviario ::

**Linea Udine Trieste**

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.32 — 19.5 — 21.50.

**Linea Udine - Venezia.**

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine. 4 — 7.22 da Codroipo — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

**Linea Udine - Tarvisio.**

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) 5.30 - 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 10.35 (x) — 22.40.

**Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.**

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

**Linea Udine - Cividale**

Partenze da Udine. 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Arrivi a Udine: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

**Linea Cividale - Caporetto**

Partenze da Cividale: 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Cividale: 6.34 — 12.44 — 18.24.

**Stazione della Carnia-Villa Santina**

Partenze da Stazione della Carnia: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Stazione della Carnia. 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

**Linea Udine - S. Daniele**

Partenze da Udine: 7.10 — 12.15 — 15.5 — 18.45.

Arrivi a Udine 8.20 13.25 - 16.55 - 19.55.

**Linea Udine - Tricesimo**

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.50 — 20.59 — 21.59.

**Palmanova - Pontile di Grado**

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si forma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

## Per la spiaggia di Lignano

**Autovettura da S. Giorgio a Marano ore 7.30.**

**Autovettura da Marano a S. Giorgio ore 17.30.**

**Motoscafo da Marano a Lignano ore 8.**

**Motoscafo da Lignano a Marano ore 17.**

**DA PRECENICCO**

**Vaporino capace di 250 persone partenza da Precenicco ore 7.40 Partenza da Lignano ore 17.30 Coincidenza alla Corriera Udine-Latisana**

## Associazione Nazionale Alpini

SEZIONE FRIULANA

**Escursione al monte Rombon (2208 m.)**

Gli alpini friulani sono invitati a partecipare alla escursione indetta per i giorni 13 e 14 c. m. a monte Rombon sul quale nei primi anni della guerra le «fiamme verdi» scrissero pagine di storia immortali.

PROGRAMMA: Giorno 13 (domenica) ore 8: Partenza da Udine in treno — Ore 11.15: arrivo a Caporetto — Ore 12: Partenza a mezzo dell'autocorriera — ore 13: Arrivo a Plezzo, pranzo. — Ore 16: Partenza a piedi — Ore 19: Arrivo a quota 1600, cena al sacco e pernottamento nelle baracche ivi esistenti.

Giorno 14: ore 4: Sveglia — Ore 4.30: partenza — Ore 7: Arrivo a cima Rombon e visita delle posizioni di guerra — Ore 9: Partenza per cima Cergnala e monte Foviz — ore 12: Arrivo al ricovero di sella Nevea e pranzo — Ore 16: Partenza per la carrozzabile di val Raccolana — Ore 19.30: Arrivo a Chiusaforte. Cena — Ore 20.42: Partenza in treno — Ore 22.40: Arrivo a Udine.

AVVERTENZE: Possono partecipare anche i non soci purchè presentati.

Le adesioni si ricevono presso la cartoleria G. B. Cremese - Via Cavour - Udine entro venerdì 11 corrente.

I partecipanti dovranno portare viveri per la cena del giorno 13 e per uno spuntino da consumarsi la mattina del giorno 14. A Plezzo ed al Ricovero Nevea si trovano viveri sul posto. Si raccomanda di portare acqua perchè la zona di Monte Rombon ne è sprovvista.

E' pure consigliabile fornirsi di scarpe solite, di mantellina e candele per il pernottamento.

**La Presidenza.**

## Tombola di beneficenza

**a favore della Congregazione di Carità**

Come gli anni decorsi anche quest'anno il giorno **15 agosto 1922** alle ore 17 (5 pom.) avrà luogo in Piazza Umberto I. (Giardino Grande) a beneficio del maggiore Istituto di beneficenza della nostra città, l'estrazione di una TOMBOLA.

L'importo complessivo delle vincite è fissato in lire **2600** ripartite come segue:

Cinquina lire **400** — Prima tombola lire **1500** — Seconda tombola lire **700**.

## Aranci in fiore

All'egregio sig. Angelo Lollo, commerciante a Roveredo in Piano ed alla gentile signorina Lucia Zoratti, da ieri sposi felici, giungano le nostre congratulazioni con i più vivi auguri di ogni bene.

Furono testimoni all'atto il sig. dott. Lorenzo Zoratti e la sig. Cecilia Balliana in Zoratti.

Funzionò da Ufficiale di Stato Civile, lo assessore prof. Antonio Del Piero il quale donò gli sposi della penna d'oro con cui fu firmato il patto nuziale.

## Nomine giudiziarie

Cabrini Aldo, vice-pretore del 2. Mandamento di Udine, è nominato uditore giudiziario con decreto ministeriale del 24 luglio scorso, è dispensato dalle funzioni di vice-pretore ed è destinato alla Regia Procura di Udine.

Sono accettate le volontarie dimissioni dalla carica assegnata al cancelliere in sott'ordine al Tribunale di Pordenone, Barone Vincenzo a decorrere dal 10 luglio 1922.

## Morso da una vipera

Venne accolto all'Ospedale Civile Angelo Sedola di anni 52 contadino da Platischis, ove mentre stava lavorando in un campo, veniva morso da una vipera. Il suo stato è grave e la prognosi è riservata.

## Trattoria comunale

OGGI: Mattina: Pasta e fagioli — Uccelli scappati di vitello con contorno. Sera: Gnocchi di patate, carne in umido con contorno.

## La morte di un valoroso patriota

Ci scrivono da Codroipo, 8:

Ieri dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, spirava il cav. Baldo Giovanni, veterano delle patrie battaglie e funzionario di stato.

Fin da giovanetto animato dal più ardente amor patrio abbandonò la sua Venezia, che ancor trovavasi sotto il giogo austriaco, per rifugiarsi in Piemonte onde arruolarsi, quale volontario sotto le bandiere di Vittorio Emanuele II. Prese parte alle guerre dell'Indipendenza italiana distinguendosi in special modo nella battaglia di Custoza ove si guadagnò due medaglie d'argento. Per i suoi meriti speciali, quale funzionario presso i Ministeri delle Finanze e del Tesoro, venne insignito della croce di Cavalier della Corona d'Italia. Buono con tutti prediligeva specialmente il popolo verso il quale era largo di consigli e di beneficenza. La sua dipartita ha lasciato profondo dolore in quanti lo conobbero intimamente in coloro che poterono apprezzare tutte le sue doti di mente e di cuore. Vadano da queste colonne vive condoglianze alla famiglia costernata ed in special modo alla di lui moglie signora Adriana nob. Paderni.

I funerali che seguirono oggi riuscirono imponentissimi per il largo concorso di popolo e di autorità.

## CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 8. — (Cambi). Francia 178,25 — Svizzera 414.25 — Londra 97,25 — New York 21.61 — Germania 81 — Vienna 0,05.

# Cronaca Giudiziaria

## Le bilancie della giustizia

### A proposito del processo di Avaglio

Che cosa è mai assoluto?

Nulla. Ed anche la giustizia degli uomini è relativa.

Non è facile dire da quando datino i tribunali: la storia ci dice che sono una delle prime cause o conseguenze della civiltà; d'origine antichissima dunque; come accennò anche Foscolo. Ma al poeta si concedono non solo «poetiche libertà» relative alla forma; ma anche una grande libertà relativamente ai concetti. Un poeta infatti può dire: i tribunali sono antichi quanto è antica la civiltà; e quello stesso poeta può soggiungere in una altra ode: la giustizia non data che da ieri, cioè da quando i feudatari non fanno più impiccare i dipendenti in nome di un pretesto qualunque — senza ch'egli ci appaia contraddirsi. In tutti due i casi il poeta ci appare sincero; e consentiamo con lui. Egli è infatti coerente a dun suo senso intimo che egli e noi sentiamo senza saper precisare.

Certo è che, osservando non poeticamente la storia ci accorgiamo subito che fino a ieri la «giustizia» era veramente null'altro che il diritto del più forte (il quale ebbe via via diversi nomi, col variar delle fortune; ebbe durante un non breve periodo, per esempio, il nome di Inquisizione). Quel «più forte» dovette parere a suoi bei dì, alla gente ben pensante il giusto mezzo regolatore; così come oggi l'autorità statale — per esempio — pare ai ben pensanti, un po' su un po' giù, la mano della giustizia. — Questo in pratica. Forse perchè ognuno è pigro ad agire e, fino ad un certo punto, ognuno è pigro a pensare: adoperiamo la vecchia scopa; non andiamo pel sottile, se lascia qualche filo di polvere qua e là sul pavimento!

In pratica ci inchiniamo davanti al verdetto dei tribunali che abbiamo; per mille ovvie ragioni.

In teoria, cioè dentro il nostro intimo, ognuno di noi, da quando esce poco più che dall'infanzia, non può, neanche se vuole far a meno di scorgere nell'intimo giudizio di tutti gli uomini con cui scambia idee, di scorgervi il funzionamento di una certa bilancia di giustizia che è spessissimo conforme nei vari individui, ma diversa da quella amministrata dalla autorità statale a mezzo dei tribunali.

E cito due esempi: lo stupore della opinione pubblica per la condanna di alcuni giovani (non della peggiore moralità) nel processo per l'incendio del «Friuli» e lo stupore dell'opinione pubblica per la assoluzione di alcuni giovani (non della migliore moralità) nel processo per le bombe di Avaglio.

Sì, sì, comprendo che cosa mi si risponde: «Come accusi tu di severità eccessiva i giudici di quel processo, e d'eccessiva larghezza i giudici di questo?» Ed io non posso rispondere a voce alta, perchè la legge facilmente potrebbe convincermi di diffamazione. Ma posso rispondere in silenzio a me stesso ponendo, a mia volta, una domanda: quanti, che abbiano nozioni dirette dei fatti di Avaglio, quanti trovano, con la loro bilancia intima, la stessa pesata che trovò la bilancia pubblica della giustizia?

Ma no; decisamente la mia tesi è fondata su troppo poco; e vedo che crolla tutto il ragionamento: «Ti rivolgi all'intimo giudizio delle coscienze, come ad autorità? Ma se i testimonii stessi non hanno deposto gran che di male contro gli accusati di Avaglio? Con che discorsi vieni fuori tu ora, cavilloso Marco? Non t'accorgi come facile ci sarebbe tirarti giù di dove t'impanchi, e convincere te, a nostra volta, d'ignominiosa diffamazione».

Quando sarà divenuta generale — e ciò non sarà domani — questa cavillosità mia, la quale pretende che due bilancie siano esse pur metaforiche, non devono dare per risultato delle pesate differenti dello stesso oggetto, si guarderà allora, forse a quest'assoluzione degli imputati di Avaglio, come noi guardiamo ora ad una di quelle asoluzioni di potenti antichi, che, con fiere minaccie, mettevano sull'avvertimento i testimoni che avessero potuto deporre contro.

E chiameremo antico questo tempo, e sorrideremo della grossolana imperfezione dei nostri strumenti; di cui oggi vantiamo orgogliosamente la nostra esattezza.

**Marco Folgore**

## Le convenzioni di Barcellona

**per le comunicazioni**

GINEVRA, 8. — Il governo britannico e quello italiano hanno presentato al segretariato generale della società delle nazioni gli istrumenti di ratifica delle convenzioni elaborate alla conferenza per la libertà delle comunicazioni e dei transiti tenuta a Barcellona nel 1921.

La convenzione di Barcellona ed il protocollo addizionale entreranno in vigore il 31 ottobre 1922. Il governo italiano ha fatto inoltre presentare al segretariato generale gli istrumenti di ratifica di tutti gli emendamenti al patto della società approvati dalla seconda assemblea della società.

## Le vittime del disastro di Saint Louis

SAINT LOUIS, 7. — Secondo la lista ufficiale delle vittime del disastro ferroviario avvenuto sabato sera sul treno espresso il numero dei morti è di 36 e quello dei feriti di 138.

## Il rinvio di ogni deliberazione

**sulla domanda di moratoria proposto dal delegato italiano**

PARIGI, 8. — I giornali recano che in questi giorni la commissione delle riparazioni ha tenuto diverse sedute per esaminare la nuova domanda di moratoria presentata dalla Germania e stabilire se dovesse deliberare sulla stessa prima che i rappresentanti dei governi si riunissero a Londra. Nessun dubbio esiste in seno alla commissione che ad essa spetti l'ultima parola sulla nuova domanda tedesca, in conformità anche di quanto fu fatto per la precedente domanda di moratoria.

Il delegato inglese sir Bradbury ha presentato alla commissione un ordine del giorno col quale si proponeva che la commissione deliberasse immediatamente che fosse concessa alla Germania una moratoria per i pagamenti in danaro fino alla fine dell'anno corrente a condizione però che non fossero sospesi anche i pagamenti a titolo di compensazione.

Per quanto riguarda poi la moratoria per gli anni 1923 e 1924 la proposta inglese riservava a più tardi ogni deliberazione, ma riconosceva fin da ora che la sospensione dei pagamenti non poteva avere luogo senza garanzie e a condizioni più rigorose di quelle stabilite dalla commissione per le riparazioni per la concessione della prima moratoria.

La delegazione italiana ha sostenuto invece, che la proposta di moratoria per la Germania non potesse essere esaminata isolatamente, perchè è intimamente legata ad altri provvedimenti che occorrerebbero per l'assestamento finanziario dell'Europa, quali il regolamento dei debiti interalleati ed il prestito internazionale alla Germania. Ora una parte di questi provvedimenti non essendo di competenza della commissione delle riparazioni bisogna attendere che la conferenza di Londra esamini queste questioni e solo quando saranno note le deliberazioni dei rappresentanti dei governi la commissione delle riparazioni potrà prendere una decisione sulla nuova domanda di moratoria con piena conoscenza di causa.

Il punto di vista italiano è stato accolto dalla commissione la quale ha quindi stabilito di rinviare l'esame della domanda di moratoria alla settimana prossima cioè a dopo il convegno di Londra.

## Per la soppressione della schiavitù

GINEVRA, 7. — La commissione dei mandati della società delle nazioni si è riunita in seduta plenaria nel pomeriggio sotto la presidenza del marchese Theodoli. Nel suo rapporto la commissione si è felicitata della collaborazione dei rappresentanti delle potenze mandatarie. Essa ha constatato con soddisfazione che le clausole dei patti e dei mandati sono state da per tutto scrupolosamente eseguite tra la soppressione della schiavitù e quella delle bevande alcooliche. Una discussione si è impegnata a proposito dello sfruttamento dei giacimenti di fosfato dell'isola di Naurut. Il rappresentante dell'Australia ha dimostrato che anche là sono stati presi provvedimenti per assicurare il benessere e la tutela degli interessi della popolazione. La seduta alla quale assisteva numeroso pubblico è terminata alle ore 19.

## Nuovo sbarco di greci

COSTANTINOPOLI, 7. — Si segnala un nuovo sbarco di truppe greche a Rodosto.

## La Coppa Gordon Bennett

**nella gara dei palloni sferici**

GINEVRA, 7. — Coppa Gordon Bennet. Il trionfale Nono» italiano pilotato dal maggiore G. Valle ha atterrato alle 8 di stamane a 15 chilometri a ovest di Wiener Neustadt.

L'«Helvetia» (svizzero) pilotato da P. Armbruster ha atterrato a 12 km. a sud ovest di Kirschleg nel distretto di Wiener Neustadt. Il «Geneve» (svizzero) pilotato da L. Ansermier ha atterrato a Forst (Alta Baviera). — Il «Savoia» (francese) pilotato da Dubois ha atterrato a Rossbach (Alta Baviera).

Il pallone Polar (spagnuolo) pilotato da P. Martinez Sanz ha atterrato all'una e mezzo di stamane presso Sempach (Svizzera); il pallone Pycardie (francese) pilotato da Bienaimè ha atterrato alle ore 11.36 di stamane a sei chilometri ad ovest di Mor (Ungheria).

GINEVRA, 7. — Coppa Gordon Bennett. Il pallone aeroliere (italiano) pilotato da Guglielmetti ha atterrato alle ore 14 a Saborg presso Budweis (Cekoslovacchia).

GINEVRA, 8. — Il pallone americano «Navy» pilotato dal capitano Reed ha atterrato ieri alle ore tredici e venti, a otto chilometri a nord di Popenheim in Baviera. Il pallone «Ville Bruxelles» belga pilotato dal capitano Labrousse ha atterrato a Gheinamanger in Ungheria. Il pallone americano «Army» pilotato dal maggiore Oscar Wistover ha atterrato a Zengavar in Ungheria a 150 chilometri a sud ovest di Budapest e 55 chilometri dalla riva destra del Danubio. Il pallone svizzero «Zuruk» pilotato dal Multer ha atterrato a 5 chilometri a nord di Zell presso Salzbourg.

## Le prime prove coi monoplani

**SENZA MOTORE**

CLERMONT FERRAND, 7. — Al concorso di aviazione senza motore a combustione stamane Chardon pilota svizzero su monoplano leggero ha fatto sei tentativi. Egli è riuscito ad effettuare un primo volo di 46 secondi e poi un volo ufficiale alle ore 11 di 30 secondi. Alle 12 Bonsontrot su biplano è riuscito dopo un primo tentativo a compiere un volo di 37 secondi. Con lo stesso apparecchio Paul Hill ha effettuato un secondo tentativo ed è riuscito ad elevarsi bene ma poi l'apparecchio si è rovesciato. Il pilota è incolume.

## I tedeschi vincitori della Coppa del Tirreno

PALERMO, 8. — Gare internazionali di idroaviazione. Ecco l'ordine di arrivo nella gara coppa del Tirreno: 1. Hans Heichler tedesco su Junker giunto questa notte alle ore 23, 56 primi 15 secondi, — 2.o Wilhelm Zimmermann tedesco su Junker alle ore 24, 49 primi 49 secondi — 4. De Sio italiano su «Savoia» alle ore 1 19 primi.

PALERMO, 8. ore 16 — Ecco l'ordine di arrivo per il secondo giro della coppa del Tirreno: Eihcler su apparecchio Junker arriva alle ore 13,52'55" e porte alle ore 14,38 primi e 42 secondi — Zimmermann su apparecchio Junkers arriva alle ore 14, 11 primi e 27 secondi e 3-5 e riparte alle ore 15, 12 primi e 2 secondi.

Dott. I. FURLANI, Direttore respons.
Stabilimento Tipografico Friulano



# Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

**Sede Centrale: VENEZIA**

## Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 30 giugno 1922

| | Sino a 1.000 | | | da 1.000 a 5.000 | | | da 5.000 a 10.000 | | | da 10.000 a 20.000 | | | da 20.000 a 50.000 | | | da 50.000 a 250.000 | | | Oltre 250.000 | | | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Numero | Importo | | Numero | Importo | | Numero | Importo | | Numero | Importo | | Numero | Importo | | Numero | Importo | | Numero | Importo | | Numero | Importo | |
| Sezione provinciale di Belluno | 2967 | 2.072.005 | — | 6718 | 17.087.069 | 46 | 1650 | 10.605.178 | — | 1008 | 15.684.514 | — | 386 | 15.157.515 | — | 126 | 13.297.294 | — | 12 | 6.260.000 | — | 12767 | 78.164.285 | 46 |
| Sotto-Sezione di Gorizia | 156 | 72.126 | — | 194 | 619.240 | — | 59 | 415.825 | — | 44 | 611.600 | — | 56 | 1.723.800 | — | — | — | — | — | — | — | 509 | 3.345.790 | — |
| » » Treviso | 8967 | 5.944.412 | — | 17735 | 40.048.605 | — | 5134 | 38.084.210 | 96 | 3289 | 48.808.531 | 30 | 1708 | 54.962.171 | 99 | 744 | 73.002.581 | 53 | 69 | 34.093.500 | — | 37645 | 294.939.083 | 25 |
| » » di Trieste | 1653 | 1.310.979 | — | 3889 | 8.892.750 | — | 531 | 4.120.875 | — | 561 | 8.881.493 | — | 940 | 31.440.426 | — | 501 | 51.180.620 | — | 15 | 8.584.600 | — | 8150 | 114.407.776 | — |
| » di Udine | 31456 | 10.746.467 | 80 | 43915 | 119.643.649 | 33 | 9756 | 70.530.129 | — | 5004 | 54.775.771 | — | 1109 | 36.429.388 | — | 401 | 41.729.765 | 30 | 41 | 28.393.000 | — | 90663 | 359.240.039 | 03 |
| » » di Venezia | 2905 | 2.307.636 | 15 | 8463 | 24.709.694 | 27 | 3101 | 21.754.757 | 14 | 2022 | 52.795.902 | 11 | 1641 | 54.928.475 | 93 | 1028 | 110.050.795 | — | 786 | 146.719.781 | — | 18919 | 392.746.070 | 90 |
| » » di Vicenza | 2417 | 1.476.059 | — | 3501 | 9.102.797 | — | 770 | 5.491.484 | — | 706 | 11.498.079 | — | 282 | 9.489.380 | — | 69 | 7.931.500 | — | 6 | 9.154.720 | — | 7722 | 54.105.019 | — |
| Comitato locale di Padova | 88 | 66.071 | — | 210 | 579.950 | — | 61 | 504.500 | — | 55 | 910.500 | — | 41 | 1.302.640 | — | 20 | 3.419.300 | — | 3 | 1.475.000 | — | 403 | 8.250.861 | — |
| » » di Rovigo | — | — | — | — | — | — | 1 | 9.000 | — | 3 | 40.000 | — | 1 | 28.000 | — | 2 | 177.000 | — | — | — | — | 7 | 249.000 | — |
| » » di Verona | 1 | 900 | — | 11 | 30.750 | — | 7 | [illegible] | — | 2 | 35.000 | — | 4 | 188.000 | — | 2 | 306.000 | — | 1 | 1.500.000 | — | 28 | 2.110.350 | — |
| Operazioni senza interessi | 26464 | 18.672.992 | 39 | 14302 | 20.149.637 | 44 | 249 | 2.021.414 | 66 | 16 | 171.100 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 41050 | 42.015.150 | 09 |
| Totale | 77292 | 48.669.658 | 34 | 98978 | 239.854.419 | 50 | 20834 | 153.580.908 | 74 | 11613 | 174.292.489 | 91 | 6162 | 203.013.490 | 22 | 3012 | 301.035.005 | 82 | 932 | 231.119.450 | — | 218213 | 1.349.574.356 | 53 |

| Differenze dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinuncie | | Numero | Importo | |
|---|---|---|---|---|
| variazioni in aumento | + | — | 11.122.644 | 67 |
| | | 218213 | 1.360.697.001 | 20 |
| » » diminuzione | — | 1320 | 20.118.722 | 58 |
| Totale complessivo | | 216893 | 1.340.578.278 | 62 |

| Finanziamento speciale per le Terre Redente | GORIZIA | PARENZO | TRENTO | Totale |
|---|---|---|---|---|
| Somma corrisposta a tutto il 30-6-1922 | 215.000.000.— | 9.000.000.— | 332.500.000.— | 544.500.000 |

### Anticipazioni effettuate nel mese di giugno 1922

| Montante | Numero | Importo compl. Lire | Importo medio Lire | Percentuale |
|---|---|---|---|---|
| sino a L. 1.000 | 1183 | 641.452.— | L. 542.— | 31.89 |
| da 1.000 a 5.000 | 1344 | 3.457.061.— | » 2.572.— | 36.36 |
| da 5.000 a 10.000 | 430 | 3.198.545.— | » 7.433.— | 11.65 |
| da 10.000 a 20.000 | 324 | 4.885.859.— | » 15.078.— | 8.76 |
| da 20.000 a 50.000 | 299 | 9.408.280.— | » 31.465.— | 8.09 |
| da 50.000 a 250.000 | 193 | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| oltre 250.000 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Totale | 3694 | 45.154.697.— | » 12.223.— | |